

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte a: farò un abbuono. Articoli comunicati in 14 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INTERPELLANZE AFRICANE A MONTECITORIO.

Oggi l'on. Mancini dovrà dire alla Camera se e quando risponderà a due interpellanze annunciate nella seduta di sabato, una dell'on. principe o duca di Camporeale, e l'altra del non aristocratico Deputato di Vicenza on. Brunialti, ambedue da qualche tempo aventi la velleità di chiacchierare sulla politica estera, nel sogno di andare presto o tardi, Ministri o almeno Segretari generali, al Palazzo della Consulta.

E noi saremmo assai contenti, se l'on. Mancini rispondesse subito alle interpellanze, e mettesse le carte in tavola; ma, per certi antecedenti, non ci è lecito di sperarlo. Difatti se il Ministro dei negozi esteriori avesse ritenuto che fosse giunto il tempo di parlare, avrebbe parlato giorni fa, quando pur insistentemente lo si interpellava; anche perchè la sua verbosità forense è trattenuta a stento dall'etichetta diplomatica.

E presumibile che pur oggi, se Mancini risponderà subito alle interpellanze, lo farà in modo evasivo, tanto per non mostrarsi scortese. Quindi la fantasia dei gazzettieri continuerà a galoppare, e ogni giorno udiremo nuove ipotesi di singolari ardentissimi con le relative smentite dei diarii ritenuti officiosi; e mentre all'on. Mancini taluni attribuiranno macchiavellici intenti, altri segusteranno a cienciare che alla Consulta niuno sa quello che si faccia. Ed in Italia la gente grossa, quella che non sa nella propria ingenuità immaginare la fine perfidia delle Parti politiche, se ne persuaderà di leggeri, e papagallescamente si ripeterà ovunque che il Governo nostro è sempre indeciso ed inetto.

Dopo la terza spedizione militare che sta per imbarcarsi, verrà la quarta e più numerosa delle altre due. Parlati di preparativi nella marina, e di una nostra squadra che dovrebbe impedire alla flotta turca l'ingresso nel Mar Rosso. In Africa fu spedito uno dei valenti nostri generali, quindi l'intervento nel Sudan è sicuro; dunque noi, insieme agli Inglesi, faremo guerra al Mahdi, sebbene l'altro ieri nel Parlamento di Londra un Ministro abbia smentito persino l'esistenza d'un trattato od accordo anglo-italico. Quante contraddizioni!

«Or a salvarci dal pericolo di prendere troppi granchi, consigliamo i nostri Lettori a non credere a certe notizie che si spacciano, e a non lasciarsi trarre da esse ad induzioni erronee. In altro numero abbiamo chiarito il pensiero nostro; e quanto dicemmo allora, lo riteniamo puradesso probabile. Più che da esplicite dichiarazioni del Ministro, l'Italia deve aspettarsi dai fatti lo scioglimento di quello che a taluni sembra un enigma diplomatico.

Perché muoiono tanti ufficiali inglesi.
Osservando la proporzione degli ufficiali inglesi, uccisi o feriti nei combattimenti con gli arabi, in confronto dei soldati, si è domandato se questi abbiano tanto bisogno di essere trascinati dai loro ufficiali.

Chi fa questa domanda non conosce bene l'ordinamento militare inglese. La composizione dell'esercito britannico non può essere paragonata a quella di nessun altro esercito del continente. Una brigata inglese, anche sul piede di guerra, oltrepassa di rado 2400 uomini; spesso non è che di 1500 o 1600. I reggimenti di fanteria giungono a stento a 1200 uomini, quelli di cavalleria a 400 o 500 sciabole.

Malgrado ciò, il numero degli ufficiali è di molto superiore a quello dei reggimenti francesi e tedeschi, i cui effettivi raggiungono e passano i 3000 uomini.

Le compagnie inglesi hanno tanti ufficiali quanti sott'ufficiali hanno le francesi. Con questa sovrabbondanza di ufficiali, si capisce come in tempo di pace l'avanzamento sia quasi nullo, e si spiega il regolamento che costringe il capitano a prendere il ritiro dai 35 ai 42 anni, mentre in un esercito continentale comincia appena la carriera.

Si capisce pure come, quando l'occasione se ne presenta, gli ufficiali si precipitano inutilmente davanti al pericolo per conquistare i gradi sul campo.

Un Monumento a Ledru-Rollin.

L'inaugurazione della statua di Ledru-Rollin, sulla piazza Voltaire a Parigi, avrà luogo domani 24 febbraio. Ecco l'iscrizione incisa sul piedestallo:

A Ledru-Rollin
membre du gouvernement provisoire
de 1848
ministre de l'intérieur
organisateur
du
suffrage universel
Hommage
de
ses concitoyens

— Perfettamente, signore, non dubitate; vi ringrazio, o amico, di cui ancora non so il nome, e mi porrò subito a studiare questo libretto; prima di sera me l'avrò bene scolpito in mente.

— Così va bene, ripigliò sorridendo Blue-Dewil; ricordatevi anzi tutto che la pazienza e la furbia soltanto ci faranno toccare la meta. Quando il caso ci porrà di fronte l'uno all'altro, non esitate a simulare per me lo stesso disprezzo che per gli altri banditi dell'accampamento, sopra tutto vi raccomando di non dar a dividere in nessuna maniera che un vincolo qualsiasi ci tiene uniti.

— Apprezzo tutta l'importanza di questa raccomandazione e mi vi confermo.

— Il capitano Kild è molto scaltro, signorina, possiede l'astuzia d'un demone; se concepisse il più leggero sospetto circa le nostre relazioni, sarei perduto.

— Vi obbedirò in tutto, signore, sarete soddisfatto di me; disse con dolcezza la fanciulla.

— Permettetemi, signorina, di farvi una domanda.....

— Fatela pure, e se ne sarò in grado vi risponderò.

— Come vi tratta quell'uomo?

— Il capitano Kild?

— Sì, il capitano.

— Non bene né male; è una natura selvaggia la cui ruvida scorza non sente alcuna impressione; passano sovente due, tre ed anche quattro giorni senza che mi rivolga la parola nemmeno per salutarmi; ma, devo dire la verità, giammai è venuto meno al rispetto cui la mia età, il mio sesso, la mia nobiltà hanno diritto; e se brucio sono le sue maniere, talvolta anche rozze, mai però passarono i limiti della più stretta convenienza.

DALL'AMERICA

Come si vive
nella Repubblica Argentina.

La fine delle ragazze
immigranti.

Corso forzoso — Catastrofe ferroviaria — Serie previsioni — Altre notizie.

Un addio a morte in viaggio.

Per aderire alle molteplici domande, vi faccio una minuta spiegazione riguardo alle paghe giornaliere che percepiscono gli operai in generale, e così pure i relativi prezzi dei principali articoli di consumo.

Oggi, generalmente parlando di tutta la Repubblica Argentina, si pagano gli operai con le seguenti mercedi:

Tipografi-compositori di opere, dalle 10 alle 12 lire (9 ore di lavoro) al giorno.

Tipografi-compositori di giornali, dalle 7 alle 9 giornaliere (ore 9 di lavoro).

Macchinisti-tipografi, dalle 8 alle 10 giornaliere (id).

Incisori e disegnatori, dalle 15 alle 20 lire giornaliere (6 ore di lavoro).

Librai, dalle 7 alle 9 lire giornaliere (10 ore di lavoro).

Fabbri, dalle 6 alle 9 lire giornaliere.

Falegnami, dalle 7 alle 10 lire giornaliere.

Fabbri-meccanici, dalle 10 alle 15 giornaliere.

Sarti, dalle 7 alle 10 lire giornaliere.

Sartori di vestiti, dalle 5 alle 8 lire al giorno con mantenimento, senza alloggio.

Sarte di bianco, dalle 4 alle 6 lire al giorno, vitto e senza alloggio.

Stiratrici, dalle 4 alle 6 lire al giorno, vitto e senza alloggio.

Calcolati, dalle 6 alle 8 lire al giorno.

Barbieri, dalle 6 alle 8 lire al giorno (qui non si usa dar mancia), pura paga.

Giardinieri, dalle 80 alle 100 lire al mese, compreso vitto e alloggio.

Contadini e lavoratori di campi, dalle 70 alle 120 lire al mese, con alloggio e mantenimento.

Cuochi o cuoche, dalle 80 alle 100 lire al mese alloggio e mantenimento.

Serve, dalle 40 alle 70 lire mensili, vitto e alloggio.

Cameriere, dalle 40 alle 60, vitto e alloggio.

Camerieri, dalle 50 alle 80 lire mensili, vitto e alloggio.

Bisogna poi notare che in queste terre una piccola stanza, da noi volgarmente chiamata *camerino*, urnida, a piano terra, e senza soffittare in casa particolare, costa dalle 50 alle 80 lire al mese, bene inteso senza mobili; id. in case d'inquinati dalle 40 alle 60.

— Sia lodato il cielo! C'è dunque ancora un po' di buono in quell'anima bestiale. E dite, signorina, vi ricordate di aver mai veduto quest'uomo prima del ratto odioso di cui foste vittima?

— A tale domanda la giovanetta, fattasi pensierosa, scosse leggermente il capo.

— Non vi dia pensiero la mia domanda, si affrettò a soggiungere Blue-Dewil; non ho, lo sapete, che uno scopo, quello di tornarvi utile. E per servirvi con efficacia, sono costretto a cercare, a brancolare, dirò così, come l'uomo perduto nelle tenebre va in cerca della luce; le informazioni apparentemente più insignificanti potrebbero forse riuscire preziose per il buon risultato dei miei progetti.

— Vi comprendo, amico mio; ma a quanto mi chiedete è impossibile io risponda con certezza — disse la giovanetta in aria pensosa; mi sembra talvolta, nelle inflessioni della voce di quest'uomo, riconoscere una posa, un accento che mi figuro aver udito già in altri tempi, però un minuto appresso mi debbo confessare d'essermi ingannata. Nondimeno, chiunque egli sia, son certa che c'è sotto un travestimento. Ma quale? Non saprei dirlo. E intanto, più ci penso, più approfondisco i miei ricordi e più mi sembra conoscerlo da lunga pezza.

— Perdonatemi se insisto, signorina; non ravvisereste alcuna rassomiglianza fra costui e il vostro indegno parente don Michele Tadeo di Castel Leone?

— La fanciulla scosse tristemente il capo.

— No, rispose dopo un istante; non può essere lui; e tuttavia, ciò che dite risveglia in me un ricordo.

— Quale? Parlate, signorina.

— Ascoltatemi, disse ella, commossa a tale che una lagrime apparve sulle ciglia; mi sovvengo aver spesso udito mio padre quando ero piccolotta, par-

Per mangiare un poco cristianamente all'osteria bisogna pagare dalle lire 2 e mezza alle 3, compreso un piccolo bicchiere di vino a pranzo, e cena. Liquori dai 40 ai 60 cent. per bicchierino.

Vini in bottiglia, prezzi eccezionali. Pane, al chilo, da 1.50 alle lire 2, secondo le qualità.

Farina di granoturco, al chilo c. 80 e 1 lira.

Carne di manzo, dai 60 agli 80 cent. al chilo.

Carne di capra, dai 40 ai 60 al chilo. Formaggi, in generale, dai 40 ai 60 cent. all'oncia.

Butiro, 20 cent. all'oncia.

Latte, 40 cent. al litro.

Petrolio, 60 cent. al litro.

Zucchero, al chilo da 1.20 a 1.50.

Caffè, dalle 2.20 alle 2.50 al chilo.

Carne di majale, 1.60 al chilo.

Riso, a seconda della qualità da 40 a 80 cent. al litro.

Verdure in generale un doppio che dalle nostre parti.

Un vestito regolare, sopra misura, dalle 125 alle 200 lire.

Un cappello, discreto, dalle lire 20 alle 30.

Un paio di ghette, dalle 25 alle 30 lire.

Biancheria, prezzi eccezionali.

Per far lavare e stirare una camicia, lire 1.50, ed il resto in proporzione.

Medicine, a prezzi esuberantissimi; per darvi una idea: un'oncia di *manina* lire 1 (una); id. di *sal di Canale* cent. 40; id. di *olio di ricino* cent. 60 e 80.

— Dio ci guardi da ricette e da dottori (ed un poco anche dalle levatrici). Per una visita di medico lire 10, pagabili anticipatamente (moda americana), e via via di questo passo.

Ciò vi basti per sapere almeno in parte a quali critiche condizioni si trovi il povero operaio; il quale durante la sua permanenza nell'America del Sud sarà sicuro di due cose (come si dice da noi) di *muri* e di *no podè sparagnà un boro*; ed in ispezialità succede a quelli che emigrano senza avere un'arte, né un appoggio, e che a forza di stenti e di patimenti arrivano ad occupare per mezzo di qualche compatriota un posto qualunque, p.e. in qualità di camerieri o servitori; e spese volte devono assoggettarsi a fare i facchini, onde provvedere ai bisogni necessari della vita. Dei quali facchini purtroppo vi sono molti friulani, arrivati qui, come ripeto, senza mestiere; ed oggi si trovano costretti a lavorare sotto ai raggi cocenti del sole, facendo delle fatiche enormi per guadagnarsi appena appena per campare la vita. Forse un giorno, quando avranno appresa la lingua, potranno migliorare la posizione.

lare alla mia presenza d'un uomo ch'era stato suo nemico e ch'era morto in un combattimento cogli indiani Araucani, da cui mio padre uscì vincitore; quell'uomo aveva tradito il suo paese, e combatteva tra le file degli indiani di cui comandava la cavalleria.

— Comesi chiamava questo traditore? Lo sapete?

— Sì; chiamavasi don Giovanni Bustamente; questo nome restommi bene impresso nella mente dopo che un giorno — mi ricordo come fosse ora — camminando per le strade di Valdivia, mio padre ebbe a indicarmi un uomo, giovane ancora, miseramente vestito, colle tracce della miseria sul volto, che lanciava su noi delle occhiate sinistre.

«Quell'uomo — dissemi mio padre — si chiama Cornelio Bustamente ed è figlio a quel miserabile don Giovanni di cui m'hai sentito parlar più volte con don Gregorio Peralta — Oh! sciamai allora io mossa a compassione dell'infelice, voi così buono, farete voi niente, padre mio, per quel poveretto? I delitti di suo padre dovranno dunque ricadere su lui?» Mio padre scosse la testa e non rispose. Qualche settimana appresso, passeggiavo con mio fratello nel giardino della nostra azienda, allorché passando vicino a un padiglione mezzo nascosto fra gli alberi, la mia attenzione fu attratta da un rumore di voci che mi pareva venissero da quel luogo; non so perchè, ma fui presa da grande curiosità, e con un pretesto qualunque lasciai solo mio fratello, mi cacciai dietro la gelosia d'una delle finestre del padiglione; di lì potevo non solamente ascoltare ma anche vedere.

Avevo allora dodici anni, non ero più una bambina, e di conseguenza potevo essere in grado di bene comprendere quanto ascoltavo.

— Già, già, disse Blue-Dewil, così

Io ho avuto occasione di parlare con molti di questi disgraziati, e tutti con le lacrime agli occhi mi dissero che non credevano di venire a fare tali fatiche in America, pensando che certuni, per molti anni, non hanno che adoperata la penna, ed ora...

Al contrario invece, la donna che ha buone braccia e buona volontà di lavorare, può dire di accumulare qualche cosa, perchè, non appena arrivata, trova collocamento in qualità di serva, cuoca, o cameriera in buone case particolari, con salari molto vantaggiosi; così si dica delle sarti di vestiti, di bianco, modiste, stiratrici, ecc. ecc. Possono calcolare il lavoro consecutivo tutto il tempo dell'anno e per giunta vengono pagate lautamente, in proporzione dei nostri paesi.

Eppure con tanta ricerca e necessità di laboriose ragazze, avvi fanciulle già decrepite! Sono i vizi che le riducono a tale stato. Esse servono in certi caffè e sono obbligate da sozzi padroni ad insistere perchè gli avventori le invitino a bere le bibite che si spacciano nei rispettivi negozi, allo scopo di aumentare i guadagni a prezzo della salute di quelle disgraziate!

Vi è però di peggio: vi è il danno morale ad esse recato e l'incentivo al vizio che in quei siti trovano gli operai.

La maggior parte di queste ragazze sono appena appena arrivate dall'Europa. Vi entrano, credendo non avere altro a fare che prestare l'opera loro in qualità di fantiche, ignorando essere condizione indispensabile per rimanervi il darsi in braccio al vizio, come poi fanno a poco a poco e senza accorgersene.

Mi è doloroso il dirlo: vi sono famiglie d'immigranti, che acconsentono a separarsi dalle proprie figlie, perchè così si lusingano di poter guadagnare molto di più e credendo nella loro ignoranza che non si tratti assolutamente d'altro che di farla serva; mentre essi vanno a lavorare nelle campagne. Quando tornano, dopo pochi mesi, allora si accorgono in qual barbaro infame sia precipitata ormai la loro prole.

Col 6 gennaio venne emanato il decreto del corso forzoso; il quale, come era da immaginarsene, fece molto parlare il popolo. Si incominciò già a sentirne gli effetti.

Il commercio ha aumentato i prezzi del 25/30 sugli articoli di prima necessità.

Si va di peggio in peggio.

Terribile catastrofe ferroviaria.

L'altra sera alle 5 e 10 il treno partito dalla piazza Costituzione, a 8 ovvero 9 chilometri perdersi una sola frase di ciò che mi narrate; andate innanzi, vi prego.

— Tre persone trovansi nel padiglione, continuò la giovanetta, mio padre, don Gregorio Peralta e quel Cornelio Bustamente di cui ho fatto parola; era anzi lui che parlava al momento che mi nascosi dietro la gelosia. «Signore, diceva con voce stridente, che tradiva la collera mal repressa nell'animo suo, è forse perchè sono povero che pretendete indifferenziare l'onta della vostra pietà? Mio padre era vostro nemico, chi vi dice che l'odio suo non sia passato in me? Egli è dunque per farvi belle di me che mi chiamaste alla vostra presenza? Vi ho mai domandato qualche cosa? Non sapete, signore, che io, per quanto sia miserabile, tutto sopporto con rassegnazione e coraggio? Un giorno forse verrà... Ma no — riprese tosto con voce soffocata, passandosi febbrilmente la mano sulla fronte — no, nulla voglio da voi, nemmeno un bicchier d'acqua; c'è del sangue fra noi due; lasciatemi, non vi conosco, non vi voglio conoscere.» Tentò indarno mio padre ricondurlo a più mite consiglio; egli non si arrese. «E come va dunque, disse allora don Gregorio Peralta, che voi il quale rifiutate così ostinatamente i nostri benefici, accettate poi quelli di don Michele di Castel Leone, il parente di don Tadeo?» A tale domanda, che senza dubbio non si aspettava, don Cornelio impallidì, ma, rialzando bruscamente la testa che aveva un poco abbassata: «Non conosco don Michele di Castel Leone, disse con tristezza, e d'altra parte, lo conosco o no, ciò non vi riguarda e non mi credo in dovere di rispondervi.» Ciò detto, lasciò il padiglione e si allontanò quasi di corsa. Dopo non l'ho più veduto.

— E nemmeno intendeste parlare di lui?

(continua)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO DECIMO SECONDO.

(seguito).

— Siete troppo gentile, signorina; ma i minuti sono contati e non bisogna perdersi un tempo prezioso; chi sa se altra volta mi si presenterà occasione così favorevole d'intrattarmi con voi? Non posso ora darvi alcuna spiegazione circa la mia presenza qui, né dirvi chi io mi sia e cosa intenda di fare per voi; si andrebbe troppo per le lunghe e, ve lo ripeto, il tempo c'incalza, veniamo dunque all'essenziale; se talvolta desideraste qualche cosa da me, rivolgetevi pure fiduciosa all'Aquilotto, è l'intermediario più sicuro che possiate scegliere; egli vi è interamente devoto.

— Lo so, signore.

— Bene, ma bisogna tutto prevenire e siccome il capitano Kild, per un motivo o per l'altro, in un momento di malumore potrebbe vietare a quel povero ragazzo di vedervi o di parlarvi, così vi ho portato questo fascioletto che vi sarà facile tener nascosto; vi troverete scritta in spagnuolo una serie di domande e risposte mediante segni convenzionali che non avrete difficoltà a trasmettermi senza destare il più lontano sospetto nei vostri custodi, anche in loro presenza, quando desiderate domandarmi qualche cosa o io avessi una notizia da comunicarvi. Mi compendete, signorina?

CRONACA PROVINCIALE

Le Casse cooperative di prestiti

La consolatina notizia che lessi nella *Patria del Friuli* di ieri, d'una nuova Cassa che si sta ordinando a Buttrio, a cui hanno già aderito 50 soci, e che certo è una delle tre già da qualche giorno dal *Forum* annunciate in *affari* nel circondario di Udine, mi sprona, nell'interesse del paese, non che dell'istituzione stessa, a far presenti a quegli onorevoli promotori la seguente osservazione, fattami non ha guari dallo stesso Wollemborg in una delle nostre frequenti corrispondenze, che già sempre s'aggiungeva intorno a questo soggetto tanto caro ad entrambi: « Pare, una Cassa di prestiti, è meno che niente, se non ci sono gli elementi di buona riuscita e di corretto andamento, in modo che la *Società* possa prosperare economicamente e moralmente. È necessario che vi sia nel luogo almeno una persona civile, agita, capace, disinteressata, autorevole, che voglia non solo consacrarsi, parteciparvi, di rigiera. Altrimenti meglio è non fare. Con tentativi mal disposti, si nuoce all'istituzione generalmente, e la si compromette per l'avvenire ».

Io, però, per chiunque aspira nel suo Comune al merito di sì nobile iniziativa, di farsi tesoro di queste giuste idee e savie norme, affinché non si rinnovi mai più il triste esempio di S. Giovanni di Casarsa e di S. Lorenzo d'Arzene, cioè di due Casse cooperative legalmente costituite, ed il cui atto costitutivo è anche inserito nel bollettino ufficiale delle Società, che, quivi restano tuttavia inoperose a grande sconcerto di quei bravi e agiti contadini che avevano in esse riposto la loro speranza, e ciò appunto per la ragione che, mancando queste Casse dell'anzidetto elemento civile, d'un'educata intelligenza direttiva, non offrono nelle persone dei componenti garanzie di serietà e rispondenza alla Cassa di risparmio o Banca popolare di Udine, ambedue disposte per intercessione del Wollemborg, a farle le nuove istituzioni con saggi d'interesse e modi di concessione eccezionalmente vantaggiosi. Anche a Casarsa la Cassa, che stava per costituirsi, numerosa di adesioni, e potente di mezzi, rimasi, ma meno male, nello stato d'embrione, perché nessuno di quei signori possidenti vuole mischiarsene. Ratti dolorosi, che pajano impossibili in un secolo di lumi; e guai se questa, che dirò apatia, fosse epidemica! Imperocché nessuno più del civile proprietario ha tanti e seri motivi di curare il benessere della classe coltivatrice, di sottrarla all'insaziabile vampiro che la dissangua, e la miseria che la espone a pericolose seduzioni anarchiche, e quindi nessuno più di lui dovrebbe caldeggiare la provvida istituzione, che sarà una diga contro la marea del comunismo, che monta, e minaccia di allagarlo.

Ora, dunque, signori, proprietari, onorevoli amministratori del Comune, reverendi pastori delle anime, fate, gran senno di diffondere questi santi sodalizi: prendetevi parte, dirigeteli, curate paternamente il buon andamento della prosperità. E carità di patria, e interesse dei vostri figli, e vostri amministratori, delle vostre pecorelle.

Dati ascolto, se non alla voce del vostro vecchio amico, resa ormai fioca, di che dagli anni, dal lungo predicare a pari a quella più simpatica, insinuante, e persuasiva del giovane generoso che infaticabilmente lavora nel vostro interesse economico e sociale: « Vi acquisterete grande onore e benemerite, senza nessun rischio, e con pochissima briglia, e con grande conforto della vostra coscienza, e con grandissimo vantaggio del paese, e della nazione ».

Gherardo Freschi.

Un asilo infantile a Tolmezzo.

Tolmezzo, 22 febbraio.

Alcuni giovani dei più stimati del paese si costituirono in comitato permanente allo scopo di promuovere ed effettuare l'istituzione di un Asilo infantile sistema Fröbel. In esso comincerà l'opera d'istruzione e di educazione dei figli del popolo, che verrebbe poi completata nelle scuole primarie del paese. Ognuno sa che la gente che lavora non può attendere alla custodia e alle cure che richiede l'infanzia onde non prenda un vizioso indirizzo. Ciò che non possono o troppe volte trascurano i genitori, è l'asilo che farà. Onore adunque a questi giovani generosi del comitato che cercano far del bene alla nostra cara patria procurandole figli informati a sana morale.

Chi ha bisogno d'una nutrice.

Teresa Nimis, di Nimis, bella ed appariscente giovane ventenne, è a disposizione di quella famiglia che abbia bisogno di una buona nutrice.

Recatelo presso il dott. Giuseppe Savio in Nimis.

Una baruffa in Tribunale.

Tolmezzo, 21 febbraio.

Qualche tempo fa, a Zuglio, nell'istria di Fiumi, Ferdinando — dove i signori che vengono all'acqua Pulita hanno a giocare la partita — entrati tre giovani ubbriachi verso le nove e mezza di sera, comandando da bere del vin bianco. Invece, la serva dell'osteria portò nero. Da qui, pare, offese reciproche, e dalle offese, le legnate. E piovvero i pugni; e taluno ne buscò, anche il Segretario comunale, accorso a difendere trovandosi lì nell'osteria. Figuratevi nel domani i discorsi per Zuglio! Nientemeno che si diceva, quei tre essere andati all'osteria del Fiumi per ammazzarlo.

Ieri, di questo gran fatto si ebbe il dibattimento davanti il nostro Tribunale; e vidi fra i difensori il vostro avvocato G. Baschiera.

Testimoni di qua e testimoni di là per l'accusa, la serva del Fiumi, la madre della serva, il Segretario comunale, che avevano vista la baruffa; per la difesa, parecchi, i quali attestavano come il Fiumi talvolta beva anche lui di troppo e non sia alieno dall'usare parole provocanti.

La difesa, abilmente sostenuta, non doversi punire gli accusati se non con pene di polizia, ed il Tribunale accise questa teoria e lesse motivata sentenza la quale condannava i tre giovani, — che fratelli ed un loro cugino, — a 25 lire cadauno di multa per danneggiamenti maliziosi ed a 4 giorni di arresto per ferimento.

Tutti si aspettavano anche dalla lettura del motivo una condanna maggiore, sicché il gran processo, del quale a Zuglio si parlava da tanto tempo, con brutti pronostici, è finito in una bolla di sapone.

Beneficenza intelligente.

La Giunta Municipale di Porcia trovavasi nella necessità di procurare un ricovero ad alcuni poveri, ma non avrebbe potuto tanto sollecitamente provvedervi senza il generoso aiuto dell'on. Sindaco conte Nicolo' Porcia, il quale metteva a questo fine a disposizione del Comune una casa di sua proprietà riservandosi il diritto di designare i poveri più bisognosi di ricoverarsi.

Un simile atto non ha d'uopo di elogi; basta annunziarlo a raccomandarlo ad esempio a coloro che sono in grado d'imitarlo.

Il tiro a segno di S. Daniele.

S. Daniele, 22 febbraio.

La gioventù sandanielese ha accolto con vivissimo piacere la notizia dell'approvazione del progetto del campo di tiro a segno, redatto dall'ing. Locatelli, e fa assegnamento sulla sollecitudine della Presidenza per la pronta esecuzione del lavoro e perché le esercitazioni vi susseguano a vantaggio dei soci militi.

E questa un'istituzione che sta a cuore giustamente, perché è un primo passo verso la nazione armata, voto dell'Eroe del due mondi, aspirazione della democrazia, e di quanti per essa intuiscono il bel essere economico e la conservazione della patria.

Io desidererei che da questo sodalizio sorgesse la ginnastica, tanto raccomandata dagli igienisti per il vigore e la salute del corpo. Volere.

A questo sodalizio sarebbe necessaria una bandiera quando in corpo si porta alle esercitazioni; e da far articolo di fede che le signore del paese non se lo faranno dir due volte e un po' per una provvederanno alla mancanza e potere.

Si fa loro questa preghiera perché la società disponga di tenui mezzi finanziari e non può darsi il lusso di tanto. Dir la verità non è male.

Mercato di bovini in Martignacco.

Martignacco, 14 febbraio.

Incoraggiata dall'esito brillante con cui venne inaugurata la riapertura del mercato bovino in Martignacco, sia per lo straordinario concorso, che per la scelta qualità degli animali, e buon numero di affari conclusi, la Commissione, nell'intento di favorire e aggiungere nuova vita al mercato, ha stabilito di dispensare, in questo secondo, che avrà luogo, l'ultimo martedì del mese, 24 febbraio, corrente, una *numerosa* di premi in danaro ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

La Commissione.

Latteria Sociale di Fanna.

I risultati finanziari ottenuti da questa Latteria nel suo primo anno di vita sono soddisfacentissimi. Vengono portati chi 196428,700 di latte, e dopo calcolata la somma abbastanza forte di lire 716420 di spese ordinarie e straordinarie, si ottiene un reddito netto di lire 0.135006 per ciascun chilo di latte.

È certo che in avvenire, il risultato sarà ancora migliore, perché le spese verranno di molto diminuite, e perché i prodotti vanno sempre più acquistando credito, ed in specialità il formaggio, uso Emmenthal, che ora innanzi lo chiameremo più propriamente *« Formaggio di Fanna »*.

Operai udinesi, imparate da Pordenone!

La scuola di disegno per gli operai di Pordenone va bene. Per corrente anno vi sono 111 iscritti, maschi con la media di 90 presenze, le alunne iscritte sono 32 e le presenze non sono mai meno di 25.

Domenica si fece la distribuzione dei premi. Dal complesso dei disegni e dei lavori esposti, la *Tagliamento* dice di poter asserire che « la scuola fu con molta e fermamente tenuta nel campo » pratico e diede sorprendenti risultati.

La *Tagliamento*.

Scopero nel mantovano.

Mantova, 21. Alla Diga, presso Mantova, mille contadini, che dovevano oggi cominciare i lavori presso la linea Mantova-Legnago, si sono messi in sciopero, essendo riusciti a fare le pratiche fatte presso l'appaltatore ingegner Zavanella, perché aumentasse la mischinissima merceda loro offerta.

Accorse sul luogo il delegato di P. S. che gli consigliò a ritornare alle loro case. Gli operai, vista l'ostinazione dell'appaltatore, sembrano disposti a rinunciare ai lavori.

Matrimonio cospicuo.

Roma, 22. Il Duca Leopoldo Torlonia, nostro Sindaco, ha chiesto la mano della principessa Letizia Bonaparte, figlia della sorella del Re, principessa Clotilde di Savoia e di Gerolamo Napoleone.

Il Re ha dato il suo consenso al matrimonio.

Il bandiere principe Torlonia, zio dello sposo, assegna a suo nipote, a titolo di contrattazione, la bella somma di cento milioni, a cui si aggiungono 100 milioni di lire, messi in giro da qualche male informato, che il Re concorrerà a dotare la sposa.

Il Duca Torlonia ha 32 anni e la principessa Letizia ne ha trentatré.

Sintomi allarmanti.

Parigi, 21. Il Signor annunzia che il generale Boulanger lascia Tunisi per operare un'ispezione dei territori sud-est della reggenza. Pare che si invierà una colonna alla frontiera della Tripolitania.

Africa ed Europa.

Fiabe, smentite, pure e sincere.

Non esiste trattato e non esiste accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, circa l'occupazione di Massaua. Il Sultano non ha dato il suo consenso all'Italia perché occupi quel punto del territorio egizio, il governo inglese ignora le nostre intenzioni, ecco ciò che un ministro inglese dichiarava sabato al Parlamento.

La Turchia manderà una flotta nel Mar Rosso, ecco ciò che si va ripetendo a Parigi ed a Londra, mai. Di più chiama queste voci una fiaba.

Vari generali sono stati chiamati a Roma per conferire intorno alle spedizioni in Africa, secondo la *Rassegna*, sono questi generali mandati a Roma come tutti gli altri anni, per le solite conferenze.

Si armerà tutta la nostra flotta? Altra fiaba, secondo la *Stampa*.

Si farà una dimostrazione navale in Oriente, altra fiaba?

Si farà una quarta spedizione: altra fiaba?

Insomma, non si sa che credere: oggi si annuncia una cosa che domani viene tosto smentita!

E intanto...

Intanto, nel canale di Suez verranno mandate sei torpediniere e una corazzata, per impedire in qualunque modo che vi si inoltri la flotta turca; intanto, il Sultano d'Aussa impegnerà a punire gli assassini del *Gustavo* Bianchi e si dichiarerà contento che gli italiani abbiano occupato Beilul; intanto il capitano Ferrari parte per l'Abissinia, per meglio stringere le nostre relazioni con quel re; intanto, non bastando più Napoli come luogo di deposito di provviste ed armi per le nostre spedizioni, si è scelto Catania, perché punto opportunissimo; intanto, Menelik re dello Scioa, un porco, come dice *Gustavo Bianchi* nelle relazioni dei suoi viaggi — manda al nostro re dei doni; intanto per farla breve, l'Italia ha posto stabile piede nell'Africa, e ci resterà a qualunque costo.

Inocua esplosione.

Salisburgo, 21. In Glasenbach Oberthalgen, esplosero ieri, con forte detonazione due moraj ripieni di polvere, alla distanza di circa 30 passi uno dall'altro. Non vi fu alcun danno.

La Camera discusse sabato le Convenzioni ferroviarie approvando l'articolo 63, e gli articoli 80 e seguenti.

dalla città incontrò un animale fra le rovine, svio tutto ad un tratto, mentre correva con grande velocità.

La macchina infissasi prontamente nel terreno e fattasi a pezzi, arrestò in un istante il treno, ed i vagoni, schiacciandosi l'uno con l'altro, si ridussero ad un ammasso informe di travi e ferramenta.

Poveri viaggiatori! Descrivere le scene d'orrore che succedessero, è assolutamente impossibile; solo vi dirò che molti passeggeri si trovarono d'un tratto sepolti fra le macerie colle gambe e le braccia rotte e gravemente feriti.

I morti ascenderanno a 17, ed i feriti molti di più.

Cose serie.

I giornali dell'uno e dell'altro Partito politico paiono in questi giorni molto preoccupati nell'attribuire vicendevolmente la colpa delle voci di prossima rivoluzione.

Questi battaglie giornalistiche tanto accanita fa credere che qualche cosa di vero ci sia in quelle voci.

Gli uni asseriscono che l'altra sera, in una casa sita in Buenos Ayres, un gruppo d'individui si riunirono per discutere varie proposte a nome del Governo nazionale, per preparare un colpo di mano alla provincia ed impossessarsi della nascente capitale « Plata ».

Gli altri, da parte loro, asseriscono che un bastimento carico d'armi fu sorpreso in viaggio da Montevideo per la Plata. D'ambo i lati poi si sostiene che si stanno arruolando persino anche gli stranieri, promettendo loro del danaro.

Questo incolparsi vicendevolmente la cospirazione, da luogo a credere che deve esserci qualcosa sotto di vero.

Ed è chiaro che se un partito vede l'altro ad armarsi, non se ne starà con le mani in mano.

Basta, vedremo anche questa.

L'importo di Buenos Ayres.

Il contratto di costruzione del porto di Buenos Ayres è stato finalmente stipulato.

L'assistenza dei lavori è certo sig. Edoardo Madero, italiano.

Il costo dell'opera ascende, secondo il preventivo, alla bagatella di 90 milioni di nazionali, cioè 400 milioni di lire italiane, pagabili in obbligazioni del porto, che danno il 6 per cento d'interesse annuo, 1/10 di ammortizzazione accumulativa o in effettivo.

I lavori dovranno essere completamente terminati nello spazio di 6 anni.

Contro gli ordini religiosi.

Da un giornale di Montevideo ricavo: Il Governo emanò oggi il decreto che proibisce nella Repubblica la creazione di monasteri, conventi, seminari e altri istituti ed ordini religiosi, nocivi alla salute.

Si spera che il Governo della Repubblica Argentina in breve imiterà l'esempio.

Questo si si può chiamare progresso! ora di terminarla con tale genere di teatri, servibili solo che ai burattini.

Una intera famiglia trucidata.

Concordia, 7 gennaio. Un atroce misfatto stato commesso qui l'altra notte.

Una banda di briganti assaltata di notte la casa del signor Francesco Gentir, nel sito detto « Parica », trucidava orribilmente Gentir, sua moglie, e una bambina di appena quattro anni.

Movente del crimine è stato il furto.

Gli autori del barbaro misfatto sono tuttora latitanti.

GL'immigranti nel 1884.

Nel 1884 l'asilo degli immigranti ne ha ricoverato 18,850.

Secondo la nazionalità detti immigranti erano suddivisi come segue:

Italiani 12,709 — Spagnuoli 4,155 — Francesi 921 — Austriaci 854 — Svizzeri 620 — Russi 14 — Belgi 41 — Turchi 3 — Inglesi 21 — Tedeschi 433 — Maltesi 4 — Portoghesi 7 — Brasiliani 2 — Olandesi 1 — Greci 1 — Argentini 6 — Peruviani 1.

Secondo le professioni:

Agricoltori 40,539 — professioni varie 3,505 — professioni liberali 458 — senza professione 2,348.

Rispetto alla ripartizione degli immigranti nelle diverse sezioni della Repubblica, possiamo fornire i seguenti dati.

Nella Capitale 7,091 — Provincia di B. Aires 4,696 — Santa F. 2,655 — Entre Rios 885 — Cordoba 233 — Tucuman 761 — Catamarca 3 — San Luis 50 — Mendoza 413 — Corrientes 247 — San Juan 26 — In Patagonia 42 — Nel Chaco 2 — Provincia di Santiago 8 — Uruguay (E.O.) 4 — Porto Descado 24.

Da ciò si deduce che la grande maggioranza degli immigranti si accalca nella Capitale e nella Provincia di Buenos Aires.

Un bandito terribile.

Da tempo la polizia di Rosario andava cercando un famoso assassino, chiamato Domingo il calabrese, il quale aveva commesso reati d'ogni maniera contandosi fra le sue ultime gesta l'aver tirato a un orfano, certo Manuel

Paladini, una schoppettata con 72 pallini ed aver dato una tremenda pugnata ad una donna morta.

Il 17 sera la polizia seppe che quel miserabile si trovava in una capanna situata presso il Molino Bianco — visto però il Commissario Ratti non un'istantanea e vari soldati.

La notte era oscurissima, si diradò la capanna; però il bandito se ne accorse, armò il fucile ed aspettò; un vigilante accorse un fiammifero; nel medesimo istante s'udì una detonazione e quel poveretto venne steso al suolo ferito a morte.

Lo grida di quell'infelice produssero una certa confusione nella polizia e l'assassino se ne valse per fuggire, nascondendosi in un campo di meliga. Gli vennero tirati vari colpi; cui il bandito rispose; ma non lo si poté catturare.

Pare impossibile che con 300 ghedami che si hanno a Rosario non riescano ad arrestare un uomo.

Un Uditore morto in viaggio.

Vi faccio noto che nell'ultimo viaggio che fece, il piroscafo « Europa » morì a bordo un giovanotto di 16 anni, figlio di certo Mattia Moschini, di Udine; il povero padre arrivò qui nella più grande disperazione avendo perduto l'unica sua speranza.

Ad Alessandro Manzoni.

Il 7 del prossimo marzo, ricorrendo il centenario della nascita di Alessandro Manzoni, si farà nel Salone dei Giardini Pubblici a Milano una festa letteraria. La distribuzione dei premi, che dovrà farsi nell'antichissimo e rinomato salotto, a causa delle condizioni sanitarie dell'istituto, avrà in quel giorno.

Il sindaco pronuncerà un discorso, ed un professore di liceo leggerà due commemorazioni di Manzoni.

In quello stesso giorno si inaugurerà ufficialmente il Liceo « Giovanni Alessandro Manzoni » in via Circo, per le stesse ragioni sopra al principio dell'anno scolastico senza alcuna cerimonia inaugurale.

Vuol si per quell'occasione riprodurre all'acqua forte il ritratto del Manzoni dipinto dall'Hayes, che si conserva nella Pinacoteca di Brera.

Nello stesso 7 marzo, sarà il secondo volume delle Opere inedite di Manzoni, pubblicato dal Bonghi per cura del signor Pietro Brambilla.

Una donna a peso d'oro.

Una donna che addirittura vale oro quanto pesa. Il signor Giorgio Gader, nottajuolo di Bostupia, ha lasciato a sua moglie, e un'annata del suo peso in oro puro e come dice il testamento.

La signora Gader pesa 82 libbre americane, ossia poco meno di 33 chilogrammi, sicché prenderà più di centomila franchi all'anno, dato che a perdita del marito non la faccia dimagrire.

MORTORIO.

(Dalla Gazzetta del Popolo, quella letteraria).

Anche della danza i suoni e la gioia confusi, nel capo mio grave per sonno echeggiavano ancora d'irene, circondata di luce e di grazie, il sorriso pallido mi pareva dei rapidi voli alla foga; chieder pace. L'alba del giorno filtrava per i vetri e della vita nuova i fremiti il guai pigliavo delle femmine a sciami, del piccolo vispo, mercaio il monotono grido salvava a me dalla via.

Ecco, Jungi la neppia per laere ossilla morendo, di un funebre corteo; s'appressa l'arguta melode delle fanciulle, pie, del querulo prete mi destò, grave solenne d'uggia l'usato piangerevole tuono. Siccome dalle foglie la scossa nell'alba, rugiada disperdesi, via, tale e me si dileguano il dolce riso d'Irene e i suoni giocondi dell'ultima danza. Lento il guaijo schiudendo, senz'ordine gli altri.

Il guaijo schiudendo, senz'ordine gli altri, accusano il tripudio notturno, ma roca la neppia funerale mi giunge, ma triste il pensiero mio, scendo nella casa del morto, che gelido muto in sterno ha nel riso e nei fremiti conati del morto maggio, e nell'imo del petto oscura un'angoscia di preme.

Adesso, dunque, signori, proprietari, onorevoli amministratori del Comune, reverendi pastori delle anime, fate, gran senno di diffondere questi santi sodalizi: prendetevi parte, dirigeteli, curate paternamente il buon andamento della prosperità. E carità di patria, e interesse dei vostri figli, e vostri amministratori, delle vostre pecorelle.

Dati ascolto, se non alla voce del vostro vecchio amico, resa ormai fioca, di che dagli anni, dal lungo predicare a pari a quella più simpatica, insinuante, e persuasiva del giovane generoso che infaticabilmente lavora nel vostro interesse economico e sociale: « Vi acquisterete grande onore e benemerite, senza nessun rischio, e con pochissima briglia, e con grande conforto della vostra coscienza, e con grandissimo vantaggio del paese, e della nazione ».

Gherardo Freschi.

Un asilo infantile a Tolmezzo.

Tolmezzo, 22 febbraio.

Alcuni giovani dei più stimati del paese si costituirono in comitato permanente allo scopo di promuovere ed effettuare l'istituzione di un Asilo infantile sistema Fröbel. In esso comincerà l'opera d'istruzione e di educazione dei figli del popolo, che verrebbe poi completata nelle scuole primarie del paese. Ognuno sa che la gente che lavora non può attendere alla custodia e alle cure che richiede l'infanzia onde non prenda un vizioso indirizzo. Ciò che non possono o troppe volte trascurano i genitori, è l'asilo che farà. Onore adunque a questi giovani generosi del comitato che cercano far del bene alla nostra cara patria procurandole figli informati a sana morale.

Chi ha bisogno d'una nutrice.

Teresa Nimis, di Nimis, bella ed appariscente giovane ventenne, è a disposizione di quella famiglia che abbia bisogno di una buona nutrice.

Recatelo presso il dott. Giuseppe Savio in Nimis.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Domenica 22	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	755.1	755.9	750.7
Umidità relativa	65	80	65
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	S	S E	S E
Vento (direzione)	S	S E	S E
Velocità chil.	8	15	16
Termom. centigrado	5.4	7.3	4.3
Temperatura massima 10.2 — Temp. minima 3.9 minima all'aperto 3.0			

La storia del magazzino fiduciario.

Benché in ritardo, non ci sembra priva d'interesse una breve storia del magazzino fiduciario — che causarono la crisi della nostra Camera di Commercio.

Ancora nel 1878, con nota 25 settembre, la Direzione Generale delle Gabelle concedeva alla Ditta Leskovic e Muzzatti ed alla Ditta Burghart un magazzino di deposito spiriti, concessione che venne mantenuta fino al 31 luglio 1884. Per avere un'idea dell'attività dei detti magazzini, basti accennare che, sebbene la convenienza d'importare spiriti dall'estero non sia costante ma saltuaria, furono pagate nel periodo suddetto circa 700.000 lire di dazio.

Quest'anno, una simile concessione venne chiesta dalla Ditta G. B. Degani, e l'Intendenza aveva preliminarmente ordinate alcune modificazioni al magazzino, in attesa della prescritta serratura che il Ministero doveva spedire.

Invece di accordarla al Degani, la concessione fu tolta anche alla Ditta Leskovic-Muzzatti e Burghart.

Tutte e tre le Ditte interposero l'azione della Camera di Commercio, con quale risultato, i lettori sanno. Il Ministero persistette nel rifiuto; il Consiglio della Camera di Commercio si dimise in massa e il Ministro Grimaldi rivolse una benevola nota al Presidente per scongiurare la crisi.

Cio che più di tutto urtò il Consiglio della nostra Camera di Commercio, si fu la nota ricevuta dal comm. Ellena; e l'aver rilevato che lo stesso comm. Ellena aveva recentemente accordato a Venezia ciò che a Udine veniva negato, autorizzando anche per telegramma l'Intendenza di Venezia ad accordare il Deposito a Ditte che avevano in viaggio delle partite di spiriti.

La nota del comm. Ellena 28 ottobre 1884 si appoggiava ad un errore di fatto: che le ditte Leskovic-Muzzatti e Burghart non stiano mai giunte, dei magazzini concessi per deposito privato di spiriti e altre materie infiammabili; mentre come dicemmo durante il periodo di cui ne usufruirono, ebbero a pagare circa 700.000 lire di dazio.

Un tale errore d'altronde si spiega facilmente. Negli intervalli in cui cessa la convenienza di importare spiriti dall'estero, si usa del magazzino per deposito di merci qualsiasi. Proprio in tale epoca viene un Ispettore, trova che c'è crusca o grano invece di spiriti, e scrive al ministero che le Ditte non si sono mai giunte dei magazzini.

Via, signori del Governo centrale, trattate un po' meglio questa Provincia! Un costante bisogno e desiderio della città poi è la Dogana unica, vicino alla Stazione. Frattanto la Nota suddetta dice che fu ordinato di riparare i magazzini della Dogana centrale — che è alla parte nord della città. Le spese di trasporto, il pericolo di trasportare le botti di spirito attraverso i nostri ciottolati, basterebbero ad impedire il commercio, che ha bisogno di essere fatto in vicinanza della Stazione. La città poi protesterebbe, come ha già fatto altre volte per la minaccia d'incendio: E non pertanto, anche la speranza della Dogana unica alla Stazione sarebbe mandata alle calandole.

Si aggiunga inoltre che la ferrovia — per timore d'incendio — altra volta disse che non vuole eseguire in Stazione misurazioni di alcool.

A noi sembra che i magazzini fiduciari debbano essere accordati anche a Udine — come già lo erano alle ditte ricordate, come lo furono a Venezia.

L'art. 35 del Regolamento doganale 11 settembre 1862 n. 867 dice chiaramente: «I municipi, le Società ed i privati, che volessero stabilire per conto proprio depositi doganali, potranno essere autorizzati con Decreto Reale, che determinerà le condizioni per l'amministrazione del Deposito e per la sicurezza dei diritti doganali».

Si concedano, dunque, promovendo magari il Decreto Reale indicato in questo articolo, non si tratti la Provincia nostra diversamente dalle altre.

Banca di Udine.

Ieri ebbe luogo l'adunanza dell'assemblea della Banca di Udine, coll'intervento di 32 soci possessori di 5407 azioni.

Letta la relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei sindaci, venne approvato ad unanimità il bilancio ed il riparto degli utili netti di lire 30.026,00 erogando a vantaggio degli azionisti lire 20.940, — (cioè lire due per azione oltre l'interesse, quindi in totale il 9 1/2 per cento versato) e le residue lire 9086,00 al fondo di riserva, che ora ammonta a L. 132.401,02. Tutti gli amministratori ed i Sindaci cessanti vennero rieletti a voti quasi unanimi.

Società dei Reduci.

(Comunicato)

Raggiunto un bel numero di sottoscrizioni, la gita pedestre dei Reduci da Udine a Pagnacco resta fissata per domenica primo marzo p. v. Se altri soci intendessero di parteciparvi, sene riceverà il nome nei giorni 23 e 24 corrente presso la sede sociale dalle ore 7 alle 8 pom. La tassa è di lire 2.

Si crede anche opportuno di avvertire che l'ufficio della Società è aperto tutte le sere: ciò a norma di chi abisognasse di schiarimenti e di notizie tanto sulla gita del primo marzo, quanto su altri argomenti che concernono il sodalizio.

Sussidi straordinari.

In seguito ad un articolo comparso sulle colonne di questo giornale, ieri, sul finire dell'assemblea della Società Operaia, venne fatta una interpellanza dal signor Luigi Bardusco.

Quale membro del Consiglio della Società operaia, credo doveroso il dare qualche schiarimento: tanto più che il signor Luigi Bardusco ha disapprovato l'operato della rappresentanza e fatto inserire a verbale la sua protesta. Esigeva la somma stanziata in bilancio (non per sussidi straordinari) di 400 lire sotto la voce «festa Sociale ed opere di beneficenza», e venne ritenuto fino dall'approvazione del bilancio preventivo che detta somma sia distribuita nell'anno 1884 per soccorrere quei Soci che, dopo avere consumato tutto il sussidio per malattia, versano nell'assoluto bisogno di qualche soccorso.

Tre domande di sussidio furono presentate al Consiglio: il quale, dopo maturato esame, ad una sola diede il voto, e le altre due a malincuore dovette respingere.

Non si dica che il Consiglio Sociale ha fatto male: operando così: no, è lo Statuto Sociale che gli prescrive la condotta da tenere e lo Statuto non parla che di *Soci e Socie*, non di famiglia o figli, fratelli o cognati.

Esaminiamo le tre domande colla prima, un Socio domanda un sussidio dopo avere consumato tutto quello che gli spettava per malattia, trovandosi nella più triste condizione finanziaria; a questa il Consiglio diede il suo voto; le altre due furono respinte, una perché era della moglie di un socio che chiedeva qualche sussidio per un suo figliuolotto, avendo pur questi bisogno di cura medica, l'altra dalla moglie di un socio degente all'ospedale, carica di famiglia, che implorava soccorso per i suoi figli.

Ho detto più sopra che il Consiglio era dispiacentissimo di negare il sussidio; non lo faceva per cattivo cuore, né per personalità, ma per osservanza allo Statuto, che vuole sia dato solo a chi ha diritto.

Se il sig. Luigi Bardusco che, a quanto pare, ha tanto a cuore il povero, se dico fosse stato lui al posto del Presidente a dirigere la seduta; domandando se avrebbe diretta la discussione e votato col cuore (il quale suggerisce di soccorrere il povero), oppure se si avrebbe tenuto strettamente allo Statuto, il quale non parla che di *Soci o Socie*, e ne fissa i diritti?

Fermamente credo che il suo cuore avrebbe taciuto, e che avrebbe applicato lo Statuto con tutto il rigore; e la mia credenza si basa su questo: che quando doveva stabilirsi il sussidio continuo o pensioni, due erano le correnti, due i partiti, il primo che voleva pensionare i soli operai poveri, il secondo, capitanato da esso Bardusco, che volle tutti pensionare rispettando lo Statuto Sociale e per il diritto, senza badare se avessero bisogno o no, solo che il Socio fosse effettivo.

Chiedo dichiarando che con queste mie povere parole non intendo sollevare nessun incidente; solamente sono entrato in campo per difendere l'operato della rappresentanza di cui faccio parte, e per dileguare la triste impressione delle parole pronunciate ieri all'assemblea da esso Bardusco.

In una riunione di operai è facile strappare un applauso parlando in favore di essi.

Flabiani Giuseppe.

Società operaia.

L'Assemblea di ieri approvò il resoconto 1884, tributando alla Rappresentanza sociale ed al segretario i più sinceri elogi; non accolse la proposta del socio Gioia: Fabbio di votare una gratificazione di lire duecento al Segretario, in vista del cingano debolissimo ottenuto nel decorso anno dalla gestione Mutua soccorso; votò su proposta del Presidente, un ringraziamento ai soci Roi Daniele, cassiere, e Genari Giovanni, per le loro zelanti prestazioni in pro della società; riconobbe nel socio Fasari Agostino il diritto al sussidio continuo, contro il voto del consiglio sociale, e diede facoltà alla Direzione di nominare la Commissione di scrutinio per le elezioni che avranno luogo domenica.

Gli scavi di Gervasutta.

A domani la promessa relazione, sulle anfore e monete antiche scoperte di questi giorni nella località detta Gervasutta.

La relazione è dell'egregio prof. Valentino Ostermann.

A Vat

Ieri poca gente, con qualche incidente dei soliti.

Disgrazia evitata.

Sabato mattina nel trainare una botte dei pozzi neri su per la via del castello mancò al cavallo la forza quando proprio aveva quasi raggiunto il portone dell'ingresso cominciò a scendere a rinculare. Quando la botte erasi proprio messa di facciata al finestrone del laboratorio-moda della sig. a Zuliani Schiavi, poco mancò, non succedesse una vera disgrazia: si deve all'energico del conduttore nel far girare il cavallo se proprio la si è evitata. Figurarsi il malanno che le ragazze che lavorano sotto il finestrone! Speriamo che il Municipio proibisca la salita della nave con un solo cavallo ai veicoli, per che non succedano disgrazie!

Ringraziamento.

La famiglia de Gaspardis, e parenti nell'immensa sventura della morte dell'adorata Teresa Centa de Gaspardis, pongono il più sentito tributo di riconoscenza ai tanti pietosi che concorsero ad ornare la memoria dell'estinta.

Pari riconoscenza rendono al paese natio, che tanto s'interessava di ricever notizie, nella lunga malattia sofferta dall'ottima defunta.

Chiedono poi venia a coloro cui per involontario oblio non fu data la partecipazione della disgrazia.

Statistica municipale.

Bollettino settimanale dall'15 al 21 febbraio 1885.

Nascite	
Nati vivi maschi 10 femmine 7	
Morti	
Morti maschi 3 femmine 1	
Totali n. 21	

Morti all'ospedale Civile.

Rita Ton'ni di Giusto di mesi 10 — Domenica Custodassi di Antonio di mesi 8 — Giuseppe Morassutti di Giovanni d'anni 1 mesi 9 — Antonio Chiarandini di Domenico di giorni 8 — Luigia di Bert di Mario Antonio d'anni 1 mesi 6 — Valentino Bulfon fu Lorenzo d'anni 68 possidente — Elia Zilli di Valentino di giorni 15 — Regina Trombetti Murer fu Domenico d'anni 71 civile — Pietro Pravisani fu Valentino d'anni 70 Scrivano — Teresa Centa Gaspardis fu Cristoforo d'anni 75 agiata — Giulio Gabrieli fu Bortolo d'anni 48 R. Impiegato — Caterina Vidussi Lodolo fu Angelo d'anni 71 contadina — Terquinia Campiello di Natanio d'anni 22 — Luigi Baldassi fu Leonardo d'anni 59 falegname — Pietro Molteni di Pietro d'anni 5.

Morti all'ospedale Civile.

Angela Zamparini di mesi 1 — Ferina Romigg Scollaro d'anni 52 contadina — Anna Gelmann Moretti fu Erasmo d'anni 81 casalinga — Francesco Nardini fu Giacomo d'anni 75 agricoltore — Luigi de Lorenzi fu Luigi d'anni 64 falegname — Pietro Lino di giorni 6 — Angela Mazzoni — Pappavici fu Antonio d'anni 54 casalinga — Maria Anna Croatto — Filippini fu Gio. Battista d'anni 75 casalinga — Anna Lapogea fu Valentino d'anni 88 contadina — Pietro Arumini di giorni 6.

Morti all'ospedale Civile.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Ermenegildo Groati fabbro ferraro con Angela Querini contadina — Luigi Rizzi muratore con Maria Rizzi contadina — Fiorenzo Rizzi scalafolati con Petronilla Rizzi contadina — Valentino Zoratti fabbro con Antonia Varnerino tessitrice — Antonio Farra facciuno con Rosa Feruglio tessitrice — Gio. Battista Collanti scalpellino con Angela Bramoso casalinga — Giuseppe Zilli agricoltore con Teresa Cossio contadina — Pietro Migoni calzolaio con Giulia Cantautti rivendutrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

A esporsi ieri nell'Albo municipale.

Agostino Berba calzolaio con Giovanna Pia casalinga — Leonardo Zuliani agricoltore con Lucia Tavarò contadina — Domenico Calati Brigadiere di P. S. con Teresa Camnera — Mal. sarta.

Giovanni Micoli-Toscano.

mori quest'oggi alla ora 1 pomeridiana munito dei conforti della religione nell'età di anni 90.

Il figlio Luigi, la figlia Anna in Conducci-Giarò e la nuora Maddalena Marcholini Micoli-Toscano, a nome anche degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, li 22 febbraio 1885.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 11 ant. nella Chiesa Metropolitana.

La famiglia Micoli-Toscano, sud-

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

Nell'Ufficio della Dogana principale di Udine, il giorno 28 and., dalle 10 alle 12 merid., sarà tenuto esperimento d'asta per la vendita di K. 400 circa di zucchero di prima classe, litri 200 circa spirito puro e litri 100 circa di acquavita, K. 39 cascami di seta filati ed un orologio a sveglia, il tutto alle condizioni indicate nell'avviso dell'asta esposto al pubblico alla porta della Dogana principale.

Udine, li 18 febbraio 1885.
Il Rappresentante principale
A. Bononi.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K. 635	K. 320	L. 68,00	L. 138,00
Vacche	430	220	59,00	126,00
Vitelli	29	29	59,00	90,00

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K. 112	K. 138	85,00	—
	200	160	90,00	—

Animali macellati.
Bovi n. 30 — Vacche n. 20 — Vitelli n. 123 — castrati e pezzetti n. 13 — Suini n. 75.

Aste di stabili.

Il Desattore del comune di Pordenone fa porre all'incanto una lunga litania di beni stabili, per debiti d'imposta verso di lui, siti nelle seguenti mappe:

Pordenone a Torre: contro Ester Anna fu Gio. como; contro Marcello Gio. Batt. fu Antonio; contro Viet. Teresa di Gaudenzio; Azzano: contro Azzolini Mattia fu Lorenzo; contro Bertolo Marco, Angelo, Valentino ed Antonio fu Bernardino, livellario del comune di Azzano; contro Calderan Vincenzo Basiglio ed Antonio fu Santo (questa ditta si vede messa all'asta, tanto beni per un prezzo minimo di L. 1.86, di cui L. 22,90; di L. 2.110, di L. 16.81).

contro Chignot Giovanni fu Angelo, livellario al comune di Azzano; un bosco al prezzo minimo di L. 12; una palude al prezzo minimo di L. 1.801; contro Cristante Teresa di Pietro maritata Sartor; contro Galeazzi fratelli Poratti Galeazzo di Placido proprietari a Davanzo, Maria vedova Galeazzi usufruttaria in parte; contro Lavagnolo Francesco fu Domenico; contro Lazzaroni Leonardo fu Giovanni, contro Marcello Elibetta e Regina fu Francesco e Bonetti Domenico di Luigi; contro Rossetti e Giuseppe di Osvaldo, livellari del comune di Azzano; contro Sartori Gio. Batt. fu Pietro; Cordenos; contro Baldinelli Maria fu Antonio vedova Pini; contro De Marco Angelo fu Antonio; contro Rodrigo Marc'Antonio fu Marco; contro Mattiuzzi Caterina fu Lorenzo; contro Moro e congiunti (anche qui: ghiaia al prezzo minimo di L. 3.601); contro Romanin congiunti livellari alla fabbrica di Cordenos; vari pezzi per L. 9, L. 4.20 e L. 5.401; contro Venerus fratelli;

Fontanafredda; Vigonovo: contro De Rovere Daniele fu Giovanni e De Rovere Giovanni, e Romano fu Giuseppe proprietari e Fagnalunga via usufruttaria; contro Del Todesco Anna di Gio. Maria proprietaria; Del Todesco Gio. Maria fu Santo usufruttario; contro De Marchi — Cesa Caterina fu Stefano e Petrazzani Marco fu Domenico; contro De Dor congiunti; contro Del Todesco Vincenzo fu Antonio di Bugada livellario alla parrocchia di Sallia; contro Fiorati Massimiliano fu Fioravante; contro Gregori Santa fu Baldassare; contro Sozzani Luciano di Lella; contro Leussat Antonio fu Giovanni; contro Zaro Antonio fu Gio. Batt.

Porecia: contro Porcia co. Antonio e Silvio fu Silvio, per feudo retto legatario Porcia; Vallenconcello; contro Cristante Teresa di Pietro maritata Sartori;

Prata: contro Bissotto congiunti.

L'asta seguirà, cumulativamente alla Pretura di Pordenone il 10 marzo.

Il 10 aprile, davanti al Tribunale di Udine, si porranno all'incanto beni in mappa di Bertolo proprietà De Giorgio-Rosa e Maria fu Antonio, ad istanza del figlio Luigi Grimaldi.

Il primo aprile, davanti lo stesso Tribunale di Udine, avrà luogo il secondo incanto di beni stabili in comune di Trassaghis, in confronto di De Cecco Giovanni di Giuseppe e Maestrutti Orsola sua moglie, promosso da Piusi Bonifacio di Tricesimo.

Mercati e fiere in Friuli.

Martedì Martignacco (m.)

Mercoledì Gradisca (ad.) Mortegliano (m.) Pordenone (m.)

Giovedì Sacile (sett. bov.) Gradisca (an.) S. Giorgio Nogaro (mens.) Udine (sett. bovino)

Venerdì Cormons (m.)

Sabato Cividale (m.)

Lunedì Cornovalle (m.) Tolmezzo (m.) Tricesimo (m.)

Niente frusta!

Vienna, 21. In senso e nell'intento contrario alla nota risoluzione presa dalla locale associazione de maestri Diesterweg, questo consiglio comunale ha deciso nella sua tornata di ieri sera di opporsi assolutamente alla reintroduzione della pena del bastone nelle scuole.

Quel burlone di Figaro.

Parigi, 21. Nel suo supplemento il Figaro pubblica una vignetta intitolata «La questione del Sudan». Essa rappresenta le sponde pantanose del Nilo; su esse il cadavere di Gordon sprofondato fino al collo; l'Inghilterra correndo per salvarlo, sprofonda fino alla cintura, mentre un bersagliere, volendo aiutarla, sprofonda fino a metà gamba. Guardandosi attorno spaventato, il bersagliere non vede che coccodrilli minacciosi.

L'Inghilterra che vuol fare da sé.

Dicesi che il caldo eccessivo che fa adesso al campo inglese costringerà le truppe inglesi a ritirarsi ancora. Intorno ad Abuklea pertanto si concentrano diggià i soldati del Mahdi e cominciarono a far le fucilate cogli inglesi, dei quali ne uccisero sedici anche l'altro giorno. E vero che i ribelli dovettero poscia ritirarsi, ma quante volte non lo fanno essi per comparire tosto dopo, più numerosi ed arditi?

Il soldato Costanzo.

L'istruttoria del processo contro Antonio Costanzo, l'autore della tragedia consumata nella caserma di Santa Giustina in Padova, nella notte fra il 12 e il 13 cor. fu spinta con eccezionale sollecitudine ed attività.

Il dibattimento pubblico comincerà davanti al Tribunale Militare di Venezia il 4 marzo prossimo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli, 22. Si fecero varie perquisizioni presso noti socialisti qui dimoranti.

Duello.

Vienna, 22. A Vedenburg si batterono alla sciabola il luogotenente dei dragoni Guglielmo Heitzl ed il cadetto Pucher. Entrambi restarono feriti.

Elezioni a schioppettate.

Vienna, 22. Da Holiv, comitato di Neutra, si annuncia che, in occasione di elezioni avvennero disordini a Kufi, presso San Giovanni. I gendarmi dovettero far fuoco: quindici persone più o meno gravemente ferite. Si mandò sopralluogo uno squadrone di cavalleria.

Minacce dinamitarde.

Francforte sul Meno, 22. Da Colonia si annuncia che quella direzione della posta ha ricevuto una lettera nella quale si minaccia di far saltare l'edificio postale colla dinamite.

Mannheim, 22. Fu ieri arrestato un pericoloso socialista, di nome Ignazio Sommer austriaco; era da lungo tempo ricercato dalle polizie di Vienna e di Budapest, alle quali sarà consegnato.

L. Montico, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 21 febbraio:

Venezia	2	40	13	84	41
Brescia	40	48	21	34	47
Firenze	76	9	8	68	78
Milano	70	84	1	37	12
Napoli	5	83	45	13	75
Palermo	42	38	87	2	76
Roma	79	32	33	12	53
Torino	25	39	27	89	72

NON PIU' TOSSE

Le tosse le più ostinate si guariscono coll'uso delle **Pilole della Fenice**, preparate da

BOSERO e SANDRI

chimici-farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor **Luigi Comessatti** in Udine angolo via Pascolli N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli): a Udine non se ne trova di uguale. Centesimi 90 il litro.

Appartamento d'affittare. Composto di cinque stanze e cucina con corte, stalla e pozzo d'acqua eccellente.

Primo piano N. 3. Via Belloni.

Leggere la corrispondenza dell'America in prima pagina: vi si trovano indicazioni utilissime per i nostri emigranti.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21.	a 83.70 Rendita Italiana 96.34 a 96.68 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese a 12.36 a 12.39. Liro	LONDRA 20.	Inglese 98.13/16 Italia no 96.3/16.
Rendita god 1 gennaio 97.85 ad 98.00. Idem god. 1 luglio 95.08 a 95.83 Londra 4 mesi 25.23 a 25.29; Francese a vista 100.40 a 100.60.	VIENNA 21.	FIRENZE 21.	Napoleoni d'oro Londra 25.25; Francese 100.45; Azioni Municipali Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 698.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 1015; Rendita Italiana 98.22 1/2
Valute. Pezzi da 20 franc. da a 205.25; Banconote austriache da 204.75 a 205.25; Fiorini austriaci d'argento da a	BERLINO 20	PARIGI 23.	Chiusura della sera Rend. 97.90
TRIESTE 22.	Mobiliare 517.00; austriache 508.00 Lombardo 239.60 Italiana 97.90	VIENNA 23.	Rendita austriaca (carta) 83.70; Id. austr. (arg.) 84.10 Id. austr. (oro) 107.30 Lon- dra 124.20. Argento Nap. 9.80.
Napoleoni pronti 9.78; a 9.78 1/2 Londra 124.25; a 124.40 Francia 48.80; a 49.00; Italia 48.54; a 48.90; Banconote italiane 48.70, a 48.85; Rendita austriaca in carta 83.60	PARIGI 21.	MILANO 23.	Rendita Italiana 98.12 Serale 98.00 Marchi 1.98.35
	Rendita 3.00 81.57; Ren- dita 5.00 109.82; Ren- dita italiana 97.75; Ferr. Lomb. Ferrovie Vito- torio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni 25.37 1/2 Italia 14 Inglese 98.71/6. Rendita Turchia 7.92		

OGGETTI DI PORCELLANA
DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA
GINORI (Firenze)

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.—
Simile » caffè » 27 » 8.—
Simile » camera » 6 » 9.—
Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevansi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decora-
zioni ed iniziali a prezzi modicissimi.
Presso i negozi di chinaglierie di NICOLÒ ZARATTINI,
in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

da Udine	a Pontreba	da Pontreba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	12.30 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 ant.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chinaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chinaglierie, di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifriche,
acqua anestetica e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

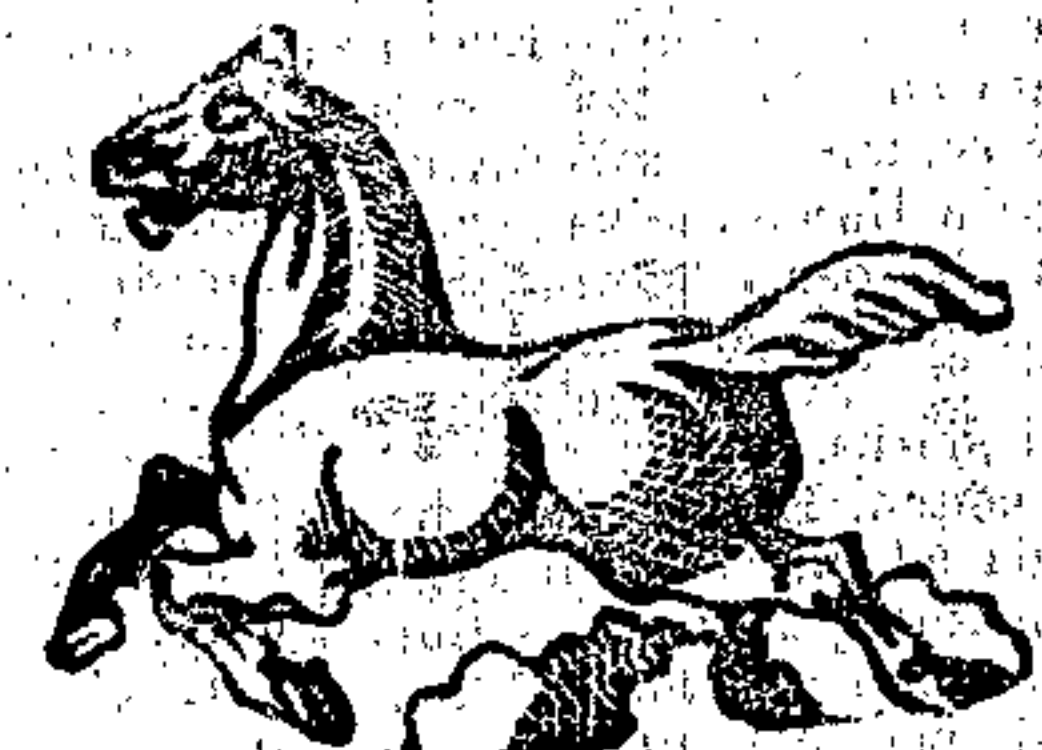
UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Suggerire ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve e mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla
vociata la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve
specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Qualche fa affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data,
la debolezza dei reni, viscosità alle gambe; accavallamenti muscolari,
e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Bilster Anglo-Germanico.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco
guarisce le distinzioni (efforzi) delle articolazioni, dei lumbi,
della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossolani
delle gambe, i vicioli, i capeletti, le mollette, le "lucie", gli spe-
venti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli
ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri infanti della
gambe del piedi nudi come riculisti; guarisce le agnie, ma-
lattie polmonari, artrosi ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e
artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata
nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 marzo partirà il grandioso vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni

Il 18 marzo partirà il veloce vapore

SUD-AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.